

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

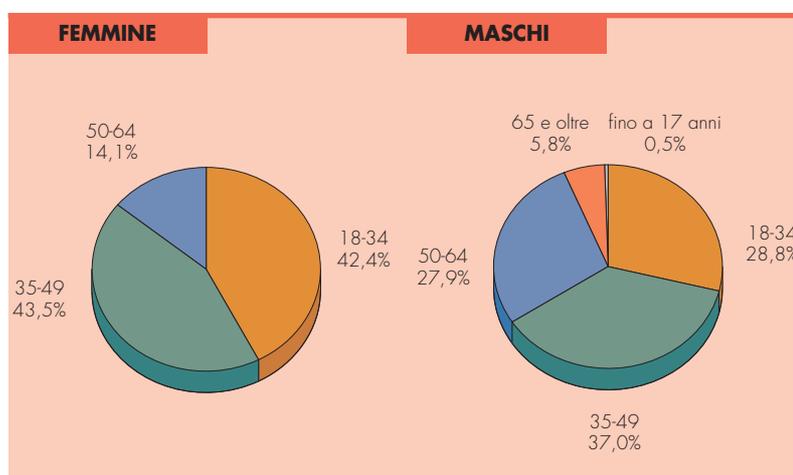
FEBBRAIO 2008

NUMERO 2

MESTIERE DONNA

Secondo la Commissione Europea tra il 2000 e il 2006 l'occupazione nei Paesi membri è cresciuta di 12 milioni di unità, di cui il 62,5% donne. Ma in Italia, benché si registrino incrementi continui dell'occupazione, il lavoro delle donne non tiene il passo dei Paesi più sviluppati. Una situazione determinata principalmente dalla scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro al Sud e dai bassi livelli di accesso al lavoro per quelle oltre 45 anni nel Centro-Nord. L'Unione Europea chiede al nostro Paese, come impegno prioritario, il raggiungimento di un tasso di occupazione femminile del 60% entro il 2010 a fronte del 46,3% attuale, che ci colloca penultimi in Europa e ben al di sotto della media U.E. (57,2%).

In linea con la favorevole dinamica occupazionale, gli infortuni delle donne sono in lieve crescita



TAV. 1: INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ - ANNO EVENTO 2006

negli ultimi anni, raggiungendo nel 2006 quasi 250mila unità, pari al 27% del totale. La fascia di età più colpita è quella 35-49 anni, che raccoglie quasi la metà degli infortuni e dei circa 100 decessi occorsi a lavoratrici. In

questa classe gli infortuni delle donne costituiscono il 28% del totale, la quota sale al 31% nella classe 50-64 anni, mentre scende al 24% per le giovani al di sotto di 35 anni.

(Adelina Brusco)

INFORTUNI OCCORSI ALLE DONNE DENUNCIATI PER GESTIONE E CLASSE DI ETÀ (*) ANNO EVENTO 2006

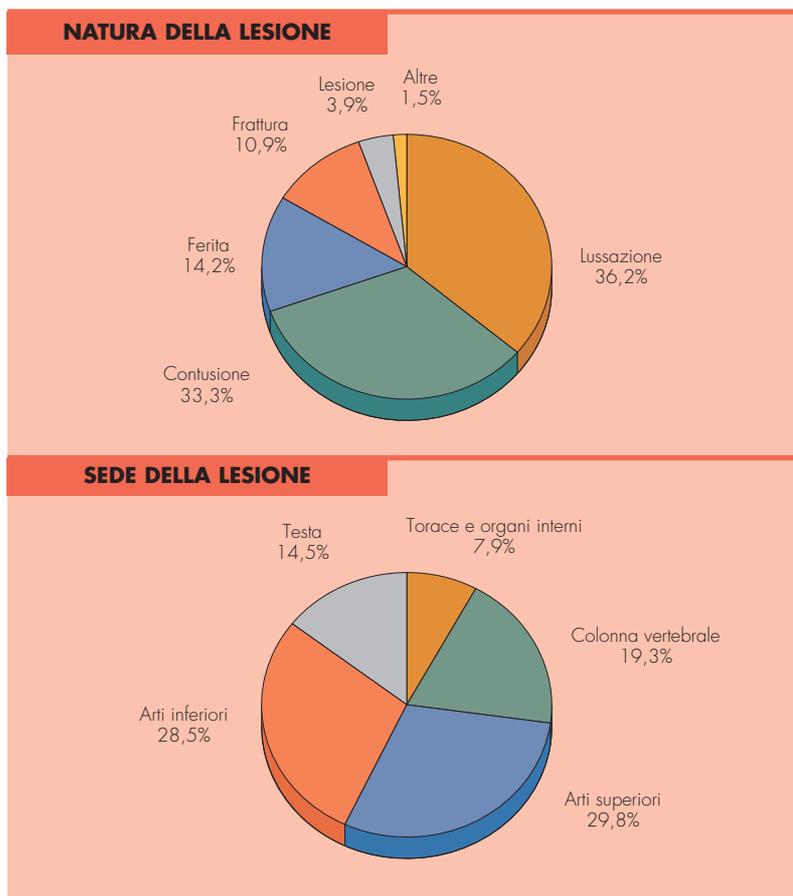
GESTIONE	Fino a 34 anni		35 - 49		50 - 64		65 e oltre		Totale	
	Infortuni	% donne sul totale	Infortuni	% donne sul totale	Infortuni	% donne sul totale	Infortuni	% donne sul totale	Infortuni	% donne sul totale
Agricoltura	2.058	15,3	5.732	23,5	6.014	30,8	809	14,2	14.613	23,2
Industria e Servizi	83.929	24,2	92.228	26,6	37.272	27,2	823	15,4	214.252	25,6
Dipendenti Conto Stato	2.120	67,1	9.363	70,0	8.964	75,3	188	65,8	20.635	71,8
TOTALE	88.107	24,2	107.323	27,9	52.250	31,0	1.820	16,0	249.500	26,9

(*) dati aggiornati al 31 ottobre 2007.

Nell'arco degli ultimi dieci anni, l'occupazione femminile è cresciuta molto più di quella maschile (+21% contro +8%) superando ormai quota 9 milioni. La crescita è proseguita anche nel 2006 in misura superiore alla componente maschile: il contributo delle donne all'incremento occupazionale è stato del 2,5% (224mila unità in più), contro l'1,5% degli uomini (202mila).

L'apporto delle donne al mondo del lavoro è risultato più significativo di quello degli uomini soprattutto nel Mezzogiorno (+3,5% contro +0,7%) e al Nord (+2,6% contro +1,5%). A livello settoriale l'incremento più sostenuto si è verificato in Agricoltura (+4,7% per le donne contro +3,1% degli uomini) e nei Servizi (+3,3% contro +2,2%), mentre nell'Industria si è registrato un calo dell'1,6% a fronte di un lieve aumento maschile dello 0,2%.

Anche sul fronte infortunistico la situazione delle donne appare molto articolata. Sul piano territoriale, oltre il 60% degli infortuni femminili si verifica nel Nord del Paese, dove peraltro sono presenti i più grandi distretti industriali. Vi sono, inoltre, non poche attività nelle quali la percentuale di infortuni occorsi alle donne supera quella maschile: tra il Personale addetto ai servizi domestici 9 infortuni su 10 riguardano colf e badanti, per lo più straniere; nella Sanità i tre



TAV. 2: INFORTUNI OCCORSI ALLE DONNE DENUNCIATI PER NATURA E SEDE DELLA LESIONE - ANNO EVENTO 2006

quarti dei casi interessano donne, in genere infermiere. Nella Pubblica Amministrazione, nel settore Alberghi e ristoranti e nell'Istruzione, infine, gli infortuni femminili superano la metà del totale.

Si tratta generalmente di eventi non molto gravi: lussazioni e con-

tusioni rappresentano i tipi di lesione più diffusi (quasi il 70%); le sedi anatomiche più colpite, infine, sono per circa il 30% sia gli arti superiori che inferiori (soprattutto mano e caviglia), la colonna vertebrale (20%) e la testa (15%).

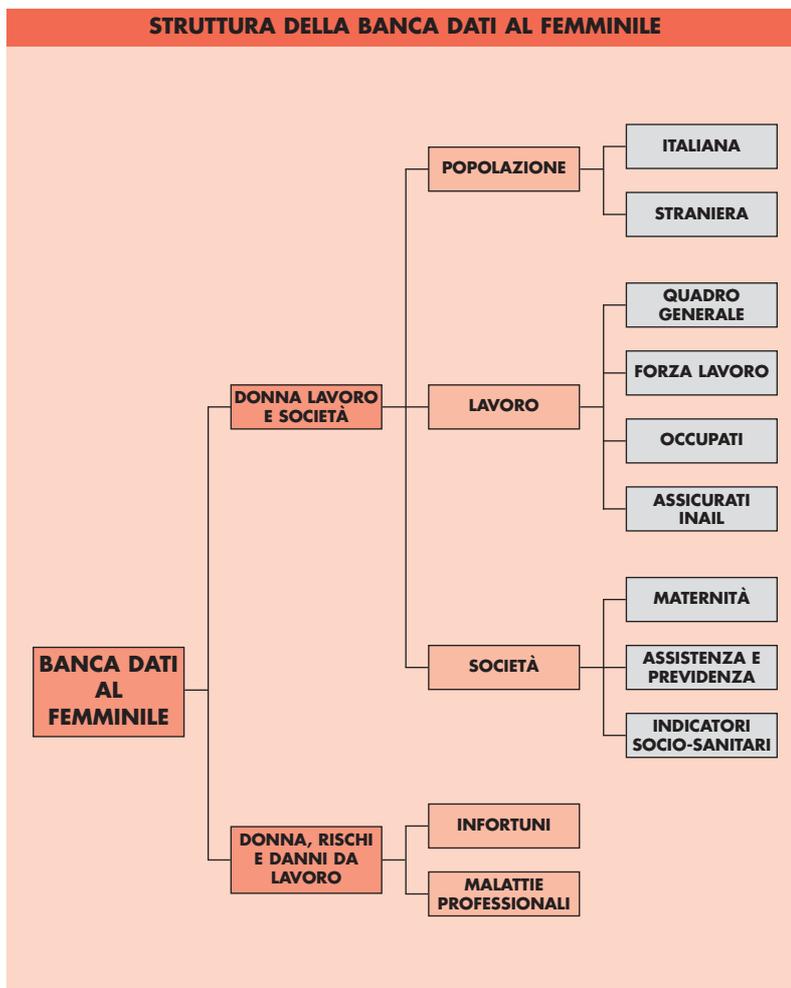
(Silvia Mochi)

INFORTUNI OCCORSI ALLE DONNE DENUNCIATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO EVENTO 2006

SETTORE DI ATTIVITÀ	Nord		Centro		Sud e Isole		ITALIA	
	Infortuni	% donne sul totale	Infortuni	% donne sul totale	Infortuni	% donne sul totale	Infortuni	% donne sul totale
Personale domestico	1.380	91,1	712	86,8	390	88,6	2.482	89,4
Sanità e servizi sociali	15.314	79,5	4.897	71,9	5.543	60,0	25.754	73,0
Pubblica Amministrazione	8.107	59,6	3.224	57,2	3.419	45,4	14.750	55,1
Alberghi e ristoranti	10.981	57,1	4.187	52,3	2.255	39,0	17.423	52,8
Istruzione	2.251	50,6	329	57,4	405	47,8	2.985	50,9
Industria tessile e abbigliamento	3.274	49,0	1.023	47,8	569	46,7	4.866	48,4
Intermediazione finanziaria	2.080	52,4	823	44,5	392	38,8	3.295	48,3
Attività immobiliari e servizi alle imprese	13.724	44,7	5.814	43,5	3.195	33,0	22.733	42,3
Commercio	14.770	33,5	5.513	32,2	3.139	20,8	23.422	30,7
Altri	79.521	18,7	28.007	22,2	24.262	19,4	131.790	19,5
TOTALE	151.402	26,6	54.529	29,8	43.569	24,8	249.500	26,9

E' in fase di rilascio sul sito web dell'INAIL la Banca Dati al Femminile, un nuovo strumento informativo che, oltre alla gran mole di dati infortunistici rilevati dalle basi dati dell'Istituto, prevede l'utilizzo di flussi informativi provenienti da altre fonti statistiche ufficiali, principalmente ISTAT e INPS. L'obiettivo è quello di comporre un quadro d'insieme ed impostare le basi per un'analisi articolata e significativa del mondo femminile nel contesto socio-economico e sanitario nazionale.

La banca dati è articolata in 2 aree tematiche: "Donna, Lavoro e Società" e "Donna, Rischi e Danni da Lavoro". La prima area è suddivisa in tre rami: Popolazione, Lavoro e Società, per ognuno dei quali sono indagate le principali caratteristiche di genere. Nel primo è riportata la struttura demografica nelle province e regioni italiane relativamente agli ultimi anni, con un focus sulla popolazione straniera. Nel secondo ramo sono presenti dati statistici su forze di lavoro e occupati ISTAT e assicurati INAIL. Il terzo ramo comprende le sezioni Maternità, Assistenza e Previdenza, Indicatori Socio-sanitari. La prima sezione contiene statistiche relative alla fecondità delle donne (sia italiane che straniere) e alle interruzioni volontarie di gravidanza; la seconda riguarda gli interventi dei Comuni a favore



di famiglie, minori, anziani e immigrati e dati sui beneficiari dei trattamenti pensionistici; la terza sezione prende in esame malattie croniche, disabili e tipi di disabilità.

L'area tematica Donna, Rischi e Danni da Lavoro, che focalizza il fenomeno infortunistico e tecno-

patico per la componente femminile, avrà, una volta a regime, la stessa struttura prevista per la nuova Banca Dati Statistica, oggi in fase di ultimazione.

Attualmente è presente soltanto un ridotto set sperimentale di tavole elaborate ad hoc.

(Liana Veronico)

NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA ED ETÀ MEDIA AL PARTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO DI ISCRIZIONE IN ANAGRAFE 2005

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	DONNE STRANIERE		DONNE ITALIANE		TOTALE DONNE RESIDENTI	
	Numero medio di figli	Età media al parto	Numero medio di figli	Età media al parto	Numero medio di figli	Età media al parto
Nord-Ovest	2,50	27,9	1,17	31,9	1,31	31,2
Nord-Est	2,61	27,7	1,19	31,9	1,35	31,0
Centro	2,23	28,2	1,18	32,0	1,27	31,5
Sud	1,99	27,7	1,31	30,6	1,32	30,5
Isole	2,25	28,3	1,31	30,4	1,32	30,3
ITALIA	2,41	27,9	1,24	31,3	1,32	30,9

Fonte: ISTAT

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

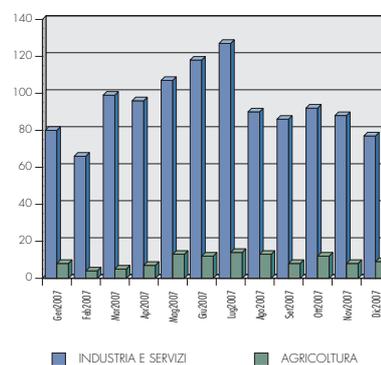
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2006	55.941	4.092	60.033	6,82	1.889	113	2.002
Dicembre 2007	54.556	3.678	58.234	6,32	2.257	134	2.391
Variazione %	-2,48	-10,12	-3,00	-	19,48	18,58	19,43
Gen. 2006 - Dic. 2006	836.887	63.150	900.037	7,02	24.452	1.403	25.855
Gen. 2007 - Dic. 2007	828.668	57.285	885.953	6,47	26.901	1.674	28.575
Variazione %	-0,98	-9,29	-1,56	-	10,02	19,27	10,52

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2006	83	8	91
Dicembre 2007	77	9	86
Variazione %	-7,23	12,50	-5,49
Gen. 2006 - Dic. 2006	1.205	124	1.329
Gen. 2007 - Dic. 2007	1.126	113	1.239
Variazione %	-6,56	-8,87	-6,77

(2) Per data dell'inffortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 3: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

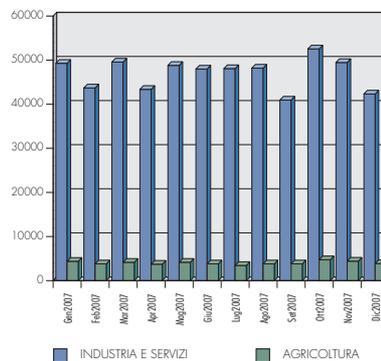
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Dicembre 2006	22	7	29	24,14	572	69	641	10,76
Dicembre 2007	21	2	23	8,70	513	70	583	12,01
Variazione %	-4,55	-71,43	-20,69	-	-10,31	1,45	-9,05	-
Gen. 2006 - Dic. 2006	487	67	554	12,09	7.005	898	7.903	11,36
Gen. 2007 - Dic. 2007	389	58	447	12,98	7.444	985	8.429	11,69
Variazione %	-20,12	-13,43	-19,31	-	6,27	9,69	6,66	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2006	40.890	3.801	44.691
Dicembre 2007	42.316	3.877	46.193
Variazione %	3,49	2,00	3,36
Gen. 2006 - Dic. 2006	578.025	52.959	630.984
Gen. 2007 - Dic. 2007	564.307	48.356	612.663
Variazione %	-2,37	-8,69	-2,90

(4) Per data di definizione.



TAV. 4: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE